

CICLISMO TRICOLORE A BAROLO



Simbolo Filippo Ganna, 29 anni, con la maglia tricolore e, a destra, in azione. Dei 41 successi da pro', 33 li ha ottenuti nelle cronometro, nessuno come lui in attività. Pista: primatista dell'Ora (56,792 km), olimpionico con il quartetto a Tokyo 2021 e 7 volte iridato (6 inseguimento individuale, 1 col quartetto) BETTINI

Il piemontese firma il 7° titolo a cronometro: «Ho vinto a Giro e Vuelta, manca l'ultimo tassello. Che paura per Edo»

di **CIRO SCOGNAMIGLIO**
@CIRIOGAZZETTA

È un messaggio forte e chiaro, quello che ha mandato Filippo Ganna grazie al settimo titolo italiano a cronometro conquistato ieri a Barolo: «Sono pronto per il Tour de France. Sarò a disposizione della squadra ma ci tengo a vincere una tappa dopo averlo già fatto al Giro (8 in carriera; ndr) e alla Vuelta (2). Voglio chiudere il cerchio, è un traguardo prestigioso». Dal 2019, ha perso solo la prova tricolore 2021, quando in piena preparazione per l'Olimpiade e su un percorso non favorevole chiuse quarto a Faenza. Neppure ieri il tracciato era per specialisti puri - 480 metri di dislivello su 40,3 km dal Santuario di Vicoforte a Barolo, Cuneo - ma questo non ha impedito al 29enne piemontese di Netcompany-Ineos di dominare: quasi 51 di media e 2'06" di vantaggio su Giaimi, 21enne compagno di Pogacar alla Uae-XRG, con Mattia Cattaneo terzo a 2'36". Per Finn, iridato Under 23 in linea e fresco di rosa al Giro Next Gen, sesto posto: bravo a mettersi in gioco.

Andamento Ma niente va dato per scontato nel ciclismo contemporaneo: «Non ero troppo convinto dei dati che avevo, erano più bassi di ciò che pensavo. Sono andato a sensazioni. Giudico buona la prova», ha spiegato Ganna, che è partito per ultimo alle 14.36 e ha visto a bordo strada, caduto, l'amico Edoardo Affini, scattato 2' prima di lui e finito

PIPPPO

Sette bellezze

Ganna: «Pronto per il Tour

Una tappa e chiudo il cerchio»

Vedere Affini a terra è stato come un pugno nello stomaco. Mi ha fatto male

Filippo Ganna

Specialista
Filippo Ganna, 29, in azione nel tricolore a crono: per lui anche 2 Mondiali di specialità, 2020 e 2021 BETTINI

IL MANTOVANO DELLA VISMA

Affini sbatte sul guardrail: verso il no alla Francia

La buona notizia è arrivata ieri sera attorno alle 20: Edoardo Affini non ha riportato fratture in seguito alla caduta di cui è stato vittima nel tricolore a cronometro. Il mantovano è finito contro il guardrail in un tratto in discesa circa 6 km dopo il via, tra Briaglia e Bastia Mondovì, a circa 65 all'ora. Non ha mai perso conoscenza ed è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Mondovì: per lui una ferita all'inguine che ha avuto bisogno di punti di sutura esterni e interni. Nella sfortuna, è stato fortunato: poteva andare molto peggio.



Ko Edoardo Affini, 30 anni, oro europeo crono nel 2024 BETTINI

Ma è improbabile che Affini riesca a essere al via del Tour (sabato 4 luglio): un problema in più per la Visma di Jonas Vingegaard, che già aveva dovuto fare a meno di Van Aert.

a terra contro il guardrail nella fase iniziale (ne riferiamo a parte): «Mi ha scombussolato, è stato come un pugno nello stomaco. Edo è un amico prima che un "collega", si merita il meglio e spero che si rimetta presto. Da quel momento, sono stato molto più cauto». La squadra ha deciso che Filippo non sarà al via domani della prova in linea e dunque quello di ieri è stato l'ultimo test agonistico in vista del Tour: è reduce dal Giro, e ha cercato di gestirsi al meglio. «Mi sono allenato in altura a Livigno e ho partecipato a un mini ritiro con il team nella zona dell'Alpe d'Huez in preparazione alla cronosquadre». Alla Boucle ci sarà pure una crono individuale, all'inizio della terza settimana. Ma «forse sarà la prima volta nella mia vita che non farò una prova contro il tempo a tutta, potrò capire che cosa si prova ad andare piano. Lì se la giocheranno gli uomini di classifica, io cercherò di entrare in

qualche fuga». Per il vero confronto diretto con Remco Evenepoel, appuntamento al Mondiale canadese del 20 settembre.

Atmosfera Sulla soglia dei 30 anni, Ganna continua a onorare il tricolore - il settimo titolo gli fa superare Marco Pinotti (6), è record - e pedalare nella sua regione gli ha dato una marcia in più: «L'emozione è la stessa della prima maglia tricolore. Il pubblico non è mancato, nonostante il percorso fosse lungo. È stato pazzesco vedere facce familiari e tanti bambini a cui dico che nella vita bisogna seguire i propri obiettivi, saper affrontare le delusioni, non abbassare mai la testa e rimettersi in gioco». Un pensiero in più per la zona delle Langhe: «Ci abiterei, mi piace molto. Qui passo del tempo con Matteo Sobrero (ieri quinto; ndr), la cui famiglia produce vino». Alla salute: e buon Tour de France.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Crono

- 1.** Filippo GANNA (Netcompany-Ineos) 40,3 km in 47'39"68, media 50,733
- 2.** Luca Giaimi (Uae-XRG) a 2'06"
- 3.** Mattia Cattaneo (Red Bull-Bora) a 2'36"
- 4.** Baroncini a 2'40"
- 5.** Sobrero a 2'57"
- 6.** Finn a 3'22"
- 7.** Gaffuri a 3'27"
- 8.** Mosca a 4'15"
- 9.** Romele a 4'34"
- 10.** Maestri a 5'03"

Rit. Affini

Domani

Da Asti a Cuneo, 232 km e 2500 metri di dislivello per la prova in linea dei professionisti: nel 2025, a Gorizia, successo di Filippo Conca

Il presidente di Lega Ciclismo

Pella: «Il territorio è stato valorizzato al massimo»

Bongioanni, assessore allo sport del Piemonte: «Grandi eventi così sono un format tipico per la nostra regione»

È ottimo il bilancio della crono tricolore fatto da Roberto Pella, presidente di Lega Ciclismo: «Abbiamo assistito a un grande evento, con un super vincitore. Si è corso su un tracciato che ha valorizzato al massimo il territorio e ringrazio Regione Piemonte, con il presidente Alberto Cirio e l'assessore Paolo Bongioanni per il supporto. Ora ci aspetta il tricolore in linea da Asti a Cuneo (domani; ndr)». Sul podio delle premiazioni anche Cordiano Dagnoni,

presidente Fci, il re della Sanremo 1991 Claudio Chiappucci, il presidente dell'Assocorridori italiana Christian Salvato, il sindaco di Barolo Fulvio Mazzocchi. Oltre a Bongioanni, assessore allo sport e turismo del Piemonte: «Si è vissuta una giornata con un format tipico di Regione Piemonte, ossia utilizzare i grandi eventi di sport, sia per avviare all'attività fisica i giovani trasmettendone loro i valori, sia per una promozione turistica con l'unione di due capitali del turismo co-



Sul podio Da sinistra Roberto Pella, presidente della Lega ciclismo; Paolo Bongioanni, assessore allo sport del Piemonte; Filippo Ganna; Fulvio Mazzocchi, sindaco di Barolo; Cristian Salvato, presidente Assocorridori

me la monumentale basilica di Vicoforte e la capitale del vino italiano che è Barolo. Una gara frizzante con un vincitore strepitoso e della nostra regione. Viva Ganna e tanti successi a lui per il futuro».

Segnali Ieri da segnalare anche il secondo posto di Luca Giaimi, a 21 anni: di Pietra Ligure, tra gli jr è stato due volte campione del mondo in pista nel quartetto e la Uae di Pogacar lo ha fatto passare nel 2026 nel team dei grandi alla divisione giovanile, in anticipo rispetto al previsto. L'organizzazione è stata a cura di Extragioco Race di Marco Selleri: è stato coordinato un gruppo di 130 per-

sone, che hanno lavorato alla buona riuscita dell'evento. L'ultimo tricolore a cronometro in Piemonte si era disputato a Cavour nel 2018: vinse Gianni Moscon per appena 2" su Filippo Ganna, dopo 42 km. Infine, una curiosità legata a Dario Cioni, l'allenatore di Ganna per le prove contro il tempo dal 2019 (cioè da quando il piemontese è nel gruppo Ineos): per lui si è trattato del 10° titolo a cronometro complessivo. Oltre ai 7 del piemontese, è stato allenatore proprio di Moscon (due, 2017 e 2018) e lui lo conquistò da corridore nel 2004 a Marina di Pisa.

● RIPRODUZIONE RISERVATA